

IL CONGRESSO. Al Relais Franciacorta le assise unitarie dei metalmeccanici Cisl, che sanciscono l'unione territoriale

La Fim raddoppia il traguardo nel segno «del cambiamento»

Obiettivo su un nuovo «progetto per il manifatturiero a Brescia» e su una «contrattazione di rilancio dell'occupazione»

Angela Dessi

La parola d'ordine è «cambiamento»: nel modello economico, come in quello sindacale. Non usa mezzi termini il segretario generale della Fim di Brescia, Laura Valgiovio: aprendo la seconda giornata del congresso dei meccanici Cisl (sancisce l'unione con la parte bresciana del comprensorio camuno-sebino), punta diritta alla necessità di vincere «l'inazione che - dice citando Clinton - è il più grande avversario del nostro tempo».

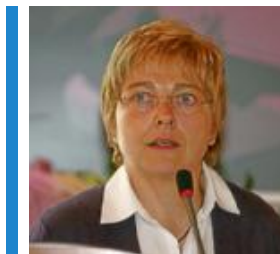
PER LAURA VALGIOVIO - affiancata dai colleghi delle segreterie bresciane e camune, dal leader della Cisl, Enzo Torri, e dal segretario nazionale Fim, Anna Trovò - due sono le vie da percorrere. Da un lato, quella di un «nuovo progetto per il futuro manifatturiero a Brescia». Un intervento che consente di «uscire da vecchi schemi», per «unire le forze sindacali, industriali e istituzionali con l'obiettivo di creare un nuovo modello di sviluppo inclusivo». Un sistema che, continua la Valgiovio, «sappia superare le barriere e le diffidenze per coniugare i reciproci interessi», utilizzando al meglio gli incubatori d'impresa, riqualificando aree industriali dismesse e incentivando ini-

ziative che facilitino le start-up. Ma, soprattutto, accantonando le politiche di mantenimento, «che troppo spesso si sono dimostrate di esclusive», a favore di politiche davvero in grado di accompagnare nuove occupazioni e di favorire l'alternanza.

PASSANDO, e questo è il secondo vulnus strategico, da una «contrattazione difensiva» a una contrattazione «di rilancio dell'occupazione» votata all'attacco. Lo schema, per la Valgiovio, è quello di un sindacato che trova la sua forza «non nel conflitto, ma nella capacità di cercare soluzioni e accordi che guardino al futuro»: una realtà, insomma, che si muova sulla strada tracciata dalla Fim con gli accordi Baumann, Glisenti, Hayes Lemmerz e Lanfranchi, «dove la flessibilità positiva è diventata garanzia per i lavoratori». La stoccata, naturalmente, è per la Fiom, da un lato, per Confindustria dall'altro: i meccanici Cgil perchè incancreniti su posizioni di conservazione, dal «no» all'intesa unitaria del 28 giugno 2011 al non riconoscimento del voto di mandato degli addetti, sino agli scioperi contro gli accordi; Confindustria, per le molte aziende che, pur aderenti, non ne seguono le intese e le linee guida tracciate con i sindacati



I vertici della Fim e della Cisl durante l'intervento del segretario generale, Laura Valgiovio, al Relais Franciacorta



Ci auguriamo dopo il congresso una discussione sul futuro della Cisl bresciana

LAURA VALGIOVIO
SEGRETARIO GENERALE DELLA FIM

a livello nazionale, «affidano le relazioni industriali a tavoli aziendali in cui il governo della situazione e la pace sociale hanno il predominio sull'interesse per il futuro dell'impresa e del lavoro», precisa Laura

Valgiovio. Non manca un richiamo al caso Mac, dove la recente mancata intesa sulla mobilità «ha lasciato i lavoratori senza quelle tutele che in altri territori sono condivise».

E NON VIENE risparmiata una sollecitazione alla Ust, che si appresta a rinnovare il vertice (con l'ingresso in segreteria del leader camuno-sebino, Francesco Diomaiuta). «Ci auguriamo, dopo il congresso, l'avvio di una discussione che coinvolta tutte le categorie sul futuro della Cisl bresciana, senza ulteriori rimandi - sottolinea Laura Valgiovio - . Il rischio è che si riproponga reale, come in passato, riguardo ai servizi e più recentemente sul quadro dirigente, di rinviare il confronto...». La Fim - destinata in prospettiva a integrarsi con la Femca - «intende sostenere proposte e progetti che vedano una concreta possibilità di attuazione, senza attendere la fine del percorso di

riorganizzazione»; propone la formazione di gruppi di lavoro sui vari temi, insiste sull'importanza di un rinnovamento «della strategia politico-organizzativa della Cisl sul territorio».

IL «CORAGGIO di cambiare al centro dell'intervento del segretario uscente della Fim camuno-sebina, Giacomo Meloni (già designato nel vertice della Cisl di Bergamo). Punta sulla scelta della Cisl di «rimanere contro corrente». Anche, dice, con una riforma organizzativa che «deve essere di esempio per i tanti che, nelle istituzioni come nella politica, continuano a fare i "gattopardi"». Il congresso - al Relais Franciacorta di Corte Franca - si chiude oggi: in programma, tra l'altro, l'intervento di Anna Trovò, l'elezione del Direttivo e del vertice. Sembrano scontate le conferme di Laura Valgiovio e della sua «squadra». ●